

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 21 novembre 2023

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 26/09/00

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI FUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

II | BASILICATA PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 21 novembre 2023



Carburanti e materie prime costose «Alcuni agricoltori rinunciano alla semina e alla raccolta delle olive»

Minichino (Copagri): «Speriamo negli interventi del nuovo Csr»

SI PREPARA LA SEMINA
In questo periodo si iniziano le attività. Ma molte aziende stanno rinunciando. In basso, la raccolta delle olive, e il presidente di Copagri Basilicata, Nicola Minichino

ENZO FONTANAROSA

«Mancate produzioni inferiori rispetto ai pronostici. Prezzi bloccati sui mercati ma in risalita per le materie prime. Costi energetici mai rientrati e in aumento. Sono solo alcune delle problematiche che non fanno dormire sonni tranquilli ai produttori agricoli e zootecnici lucani. Una lista che non si assottiglia affatto, come evidenzia Nicola Minichino, presidente regionale della Copagri, che disegna un quadro a tinte fosche per l'intero comparto produttivo. «Non meravigli affatto», afferma, «se molti imprenditori agricoli, alla luce di tutte queste voci sempre più pesanti nel loro già negro bilancio, sono arrivati al punto di non iniziare neppure i lavori per la semina dei cereali o del frumento. I prezzi d'acquisto sono tali che non danno alcuna sicurezza del futuro, di come poter rientrare nei costi sostenuti».

La materia prima, poi, rappresenta una spesa sempre più elevata: «Anche quest'anno, ad esempio», spiega Minichino, «c'è l'obbligo per il grano duro, per avere il premio supplementare, di utilizzare necessariamente grano cartilinoso, che ha un costo alto. Così si finisce per vendere il grano a basso prezzo per andare a comprare, a un valore alto, il prodotto per la semina. Il grano, infatti, ha un andamento di mercato intorno ai 35-37 euro a quintale, mentre quello per la semina arriva su per gli 170-90 euro a quintale. Come si vede, il divario è davvero ampio». Il presidente lucano di Copagri, aggiunge che «non si dimentichino i prezzi per i concimi come pure quello del gasolio per i mezzi da adoperare nel lavoro». Si sposta l'attenzione su un'attività propria di questo periodo: la raccolta delle olive e la produzione di olio extra-

vergine. «La produzione di olio sta registrando una riduzione importante», dice Minichino. «Si parla di una percentuale tra il 30-40% in meno. Ma c'è pure chi, in più, non trovano manodopera, non sta raccogliendo le olive». Nel settore zootecnico, il discorso non cambia: «Il comparto continua a riscontrare grosse difficoltà nell'andare avanti. Tanto è vero che non posso giocare senza che una azienda chiuda l'attività, in quanto diventa sempre più complicato con il mercato considerando le produzioni stesse la fiera casearia e delle carni».

Le Copagri, con le altre organizzazioni di categoria, per l'intero settore primario chiedono alla Regione e allo Stato di intervenire una volta per tutte innanzitutto per garantire i prezzi alla vendita. Non è possibile avere oscillazioni di mercato ampio tanto da non dare più certezze nella comprare l'alimentazione dei prodotti. Le spese sono molte e non assicurano alcun utile. Per non dire di come dall'estero arrivano prodotti non tracciabili e, pertanto, non sicuri. I nostri imprenditori, al contrario, sono soliti di controlli e di responsabilità, e ciò va bene». Incontri con la Regione, sono stati già promossi e sono continui: «Copagri, sul territorio lucano, guarda con speranza al nuovo Complemento regionale di sviluppo rurale (Csr), col quale cercare di "tamponare" la situazione».

A Matera, infine, il 30 novembre e il 1 dicembre si svolgerà in conferenza dell'esecutivo nazionale di Copagri, col presidente nazionale e i quelli regionali dell'associazione. «Matera, con la Basilicata, torinese centro del mondo agricolo», conclude Minichino, «si discuterà della situazione del comparto primario italiano, ma quello lucano non sarà secondario».

